



Sentieri Selvaggi

Ghisa in Trekking – Uscita del 24/08/2023

Pizzo Formico...al tramonto



L'imponente croce di 19m, dal peso di 4.390kg, fu posta in cima alla montagna per realizzare un voto nel 1993, a simboleggiare i 19 secoli dell'avvento del Cristianesimo.



Volevamo lasciarci trasportare dai colori spettacolari del tramonto, purtroppo la foschia non ce lo ha consentito, ci siamo comunque goduti la sempre più ottima compagnia.

Prima tappa un fornaio, uno di questi posti dove il profumo della panificazione ti riempie le narici e ti fa pregustare tante prelibatezze. Ripartiamo alla volta dei parcheggi nei pressi del Ristoro Monte Farno.

La Conca del Farno è una distesa di prati verdi percorsi da numerosi sentieri facilmente individuabili, qua e là spunta qualche malga ed è usuale avere incontri ravvicinati con animali al pascolo, cosa successa anche a noi. Guardando verso nord-ovest facilmente si nota l'imponente croce di vetta del Pizzo Formico che sovrasta tutta la media Val Seriana.

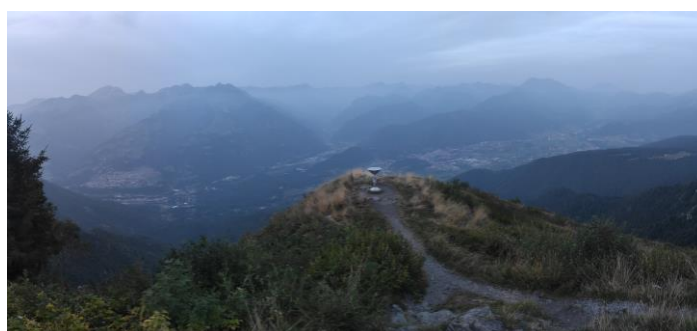


Zaini in spalla e via. Saliamo fino al ristoro, la strada si biforca, lasciamo il percorso asfaltato, svoltiamo a sinistra e subito a destra su uno sterrato che sale più dolcemente rispetto alla strada che fiancheggia il ristoro. Il colle è sormontato da una struttura che, modellando le piante, dà l'impressione di trovarsi al cospetto di un colosseo verde.

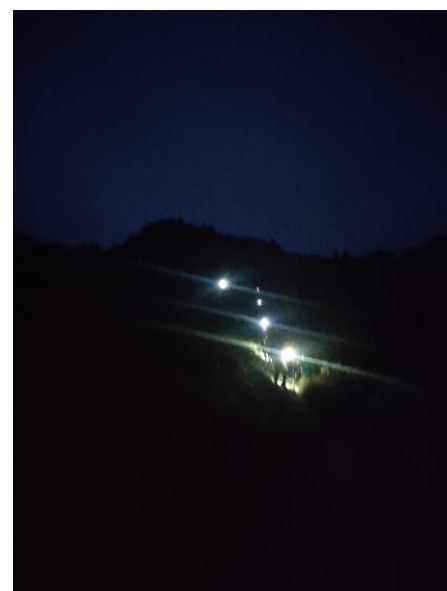
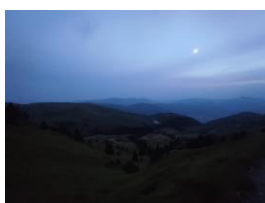
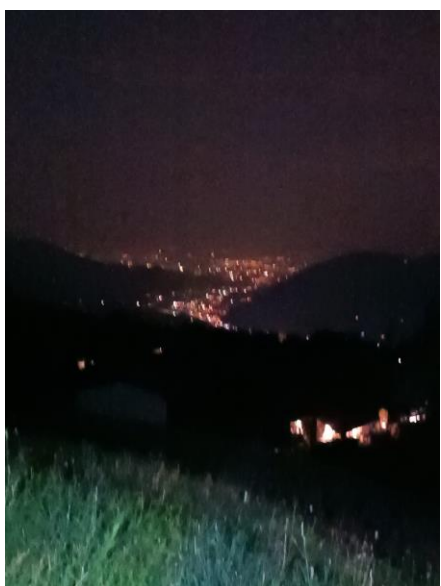
Si prosegue su verdi pascoli con leggeri sali scendi. Dopo poco, abbiamo il nostro incontro, parecchio ravvicinato, con una mandria di mucche che pascolano proprio in mezzo al sentiero.



Superate lingue e code, il sentiero si inerpica su una traccia più sassosa e a tratti scivolosa ma in breve raggiungiamo la vetta, ai piedi dell'imponente croce di ferro alta ben 19 metri. Il panorama è pazzesco ma la foschia non ci consente di godere delle luci e dei colori del tramonto.



Riprendiamo il sentiero, la luce cala e noi illuminiamo il sentiero con le frontali che, come sempre, regalano emozionanti visioni.



Tornati alle auto, un cambio maglia veloce, la voglia di birra si fa sentire e allora giù direzione Gandino dove ci attende una tavolata apparecchiata ma prima una sorpresa.

In piazza Vittorio Veneto a Gandino, la nostra attenzione viene attratta da una targa commemorativa posta a memoria di Alessandro Ferrari, collega rimasto ucciso nell'attentato di via Palestro, che lì ebbe i natali. Ciao Collega!

La cena è dai toni bassi, l'ora tarda e la stanchezza si fanno sentire, arriva però il momento della festa. Auguroni al nostro amico Agostino che compieanta anni ed ha il piacere di stappare con noi.

S'è fatta notte, saluti, baci, abbracci e si torna a casa stanchi ma con un'esperienza in più. Alla prossima. Sempre "Col Pappo in Vetta".

